



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

COORDINAMENTO ORGANI DI GOVERNO E CENTRI DI ATENEO
UFFICIO STUDI NORMATIVI, STATUTO E REGOLAMENTI

IL RETTORE

- VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi del Molise;
- VISTA la Legge n. 341 del 19 novembre 1990, in particolare l'art. 11 e ss.mm.ii;
- VISTA la Legge n. 127 del 15 maggio 1997, in particolare l'art. 17, co. 95 e ss.mm.ii.;
- VISTO il decreto M.I.U.R. n. 270 del 22 ottobre 2004, "Norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei";
- VISTO il decreto M.I.U.R. 16 marzo 2007 recante la definizione delle classi dei corsi di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del predetto D.M. 270/04;
- VISTO il D.R. n. 738 del 13 maggio 2008 con il quale è stato emanato il Regolamento Didattico di Ateneo e modificato con D.R. 247 del 12 marzo 2010, con annessi gli ordinamenti dei Corsi di studio dell'Università degli Studi del Molise, ed in particolare l'art. 14;
- CONSIDERATE le osservazioni della Commissione paritetica docenti-studenti del Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione;
- VISTA la delibera del Consiglio del Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione del 7 luglio 2022 con la quale è stato approvato il Regolamento didattico per il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria, coorte immatricolati nell'A.A. 2022-23;
- VISTA la delibera del Senato Accademico adottata nella seduta del 27 luglio 2022;
- VISTA la conforme delibera del Consiglio di Amministrazione adottata nella seduta del 28 luglio 2022;

DECRETA

Art. 1 – È emanato l'allegato Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione Primaria (classe LM-85 bis), che costituisce parte integrante del presente decreto.

IL RETTORE
Prof. Luca BRUNESE

(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lvo n. 82/2005, s.m.i. e norme collegate)



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL MOLISE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANISTICHE, SOCIALI E DELLA FORMAZIONE



REGOLAMENTO DIDATTICO
DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

in

Scienze della Formazione Primaria
(classe LM-85 bis)

ARTICOLO 1

Definizioni

Nel presente Regolamento didattico, predisposto ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento Didattico di Ateneo (RDA) e che costituisce parte integrante del Regolamento del Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione, si intende:

- a) per Statuto, lo Statuto di autonomia emanato ai sensi dell'art. 16 della Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- b) per Dipartimento, il Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione dell'Università degli Studi del Molise;
- c) per Regolamento sull'Autonomia didattica, il Regolamento recante norme concernenti l'Autonomia Didattica degli Atenei di cui al D.M. del 3 novembre 1999, n. 509 come modificato e sostituito dal D.M. n. 270 del 22 ottobre 2004;
- d) per Regolamento didattico di Ateneo (RDA), il Regolamento approvato dall'Università ai sensi del D.M. n. 270 del 23 ottobre 2004;
- e) per Corso di Laurea Magistrale, il Corso di Laurea in “Scienze della Formazione Primaria”;
- f) per titolo di studio, la Laurea Magistrale in “Scienze della Formazione Primaria”;
- g) per classi di appartenenza del corso di studio: la classi LM-85 bis;
- h) per settori scientifico-disciplinari: i raggruppamenti di discipline di cui al DM 4 ottobre 2000, e successive modifiche;
- i) per ambito disciplinare: un insieme di settori scientifico-disciplinari culturalmente e professionalmente affini, definito dai criteri ministeriali;
- j) per credito formativo universitario (CFU): la misura del lavoro di apprendimento, compreso lo studio individuale, richiesto ad uno studente in possesso di adeguata preparazione iniziale per l'acquisizione di conoscenze ed abilità nelle attività formative previste dal presente Regolamento Didattico;
- k) per obiettivi formativi: l'insieme di conoscenze, abilità e competenze, in termini di risultati di apprendimento attesi, che caratterizzano il profilo culturale e professionale di un corso di studio, al conseguimento delle quali lo stesso è finalizzato;
- l) per attività formativa: ogni attività organizzata al fine di assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti, con riferimento, tra l'altro, ai corsi di insegnamento, ai seminari, alle esercitazioni pratiche o di laboratorio, alle attività didattiche a piccoli gruppi, al tutorato, all'orientamento, ai tirocini, ai progetti, alle tesi, alle attività di studio individuale e di autoapprendimento;
- m) per Consiglio di Corso di Studio: il consiglio del corso di laurea magistrale in “Scienze della Formazione Primaria”;
- n) per Ordinamento didattico: l'insieme delle indicazioni dei crediti assegnati ad ogni ambito disciplinare, alle attività formative autonomamente scelte dallo studente, all'attività relativa alla prova finale per il conseguimento della laurea magistrale in “Scienze della Formazione Primaria”;
- o) per Università o Ateneo: l'Università degli Studi del Molise;
- p) nonché tutte le altre definizioni di cui al [RDA](#).

ARTICOLO 2

Corso di Laurea Magistrale e Titolo di Studio

1. Il presente Regolamento disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria appartenente alla classe LM 85 bis – Scienze della Formazione Primaria il cui Ordinamento didattico risulta dalle tabelle allegato al presente regolamento (Allegato A).
2. Il Corso di Laurea Magistrale afferisce al Dipartimento di Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione.
3. Il corso di laurea magistrale è a ciclo unico, la sua durata è di cinque anni e prevede, ai fini del conseguimento della laurea, l'acquisizione di almeno 300 crediti formativi universitari.

ARTICOLO 3

Struttura didattica e obiettivi formativi

1. Il Corso di Laurea Magistrale è retto dal Consiglio di Corso di Studio (qui di seguito denominato “Consiglio” o CCS) costituito secondo quanto previsto dall’art. 40 dello Statuto e successivi indirizzi deliberati dal Senato Accademico.

2. Il Consiglio elegge al suo interno, tra i professori e i ricercatori di ruolo a tempo pieno o che optino per il regime di tempo pieno, un presidente secondo le modalità stabilite dal Regolamento Elettorale di Ateneo. Il Presidente presiede il Consiglio, lo convoca con le modalità previste dal regolamento di funzionamento, vigila sulle attività del corso di studio ed è responsabile delle procedure di assicurazione della qualità. Il suo mandato dura tre anni e può essere rinnovato così come previsto dall’art. 41, comma 6 dello Statuto di Ateneo.

3. Il CCS è l’organo di indirizzo, programmazione e gestione delle attività formative del corso. In particolare, il CCS:

- a) propone al Dipartimento il regolamento e l’ordinamento didattico del corso di studio e le relative modifiche;
- b) sottopone annualmente all’approvazione del Dipartimento l’offerta didattica programmata ed erogata;
- c) propone al Dipartimento l’attivazione degli insegnamenti previsti nell’ordinamento del corso di studio;
- d) cura i rapporti con le parti sociali e l’esterno;
- e) propone al Dipartimento la copertura di tutti gli insegnamenti attivati, anche attraverso l’affidamento di insegnamenti o compiti didattici a docenti di altri atenei e/o a contratto;
- f) delibera in merito alla convalida di attività formative svolte dagli studenti in altri corsi di studio, comprese quelle degli studenti diretti e provenienti dall’estero;
- g) delibera in merito alle richieste di abbreviazione di carriera degli studenti;
- h) approva il calendario didattico del corso di studio nel rispetto del calendario didattico di Ateneo;
- i) nomina i cultori della materia;
- j) nomina le commissioni per gli esami di profitto e dell’esame finale;
- k) nomina le commissioni per lo svolgimento delle prove di selezione e/o ammissione;
- l) approva tutte le procedure relative al normale svolgimento delle attività didattiche e di assicurazione della qualità del corso di studio.

4. Ai sensi del D.M. n. 249/2010, il percorso formativo è preordinato, per tutte le classi di abilitazione all’insegnamento, all’acquisizione di competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, organizzative e relazionali e si articola nelle seguenti tipologie di attività formative:

- insegnamenti;
- laboratori;
- tirocinio.

5. Il numero massimo degli esami o valutazioni finali del profitto necessari per accedere alla prova finale e conseguire il titolo non può essere superiore a 30.

6. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio, sono contenuti nella SUA-CdS e pubblicati sul sito “University”.

ARTICOLO 4

Requisiti di ammissione al Corso di Laurea, attività formative propedeutiche e integrative

1. Ai sensi della Legge n. 249/2010, art. 5, l'accesso al Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria è programmato a livello nazionale. L'ammissione al corso è pertanto subordinata al superamento di una prova di ammissione i cui contenuti, modalità di svolgimento e numero di posti disponibili sono determinati di anno in anno con decreto del MUR. Alla prova di selezione è possibile accedere seguendo quanto previsto dal Bando di selezione pubblicato ogni anno sull'Albo Ufficiale di Ateneo. Il Bando indica anche le scadenze e le modalità per l'immatricolazione.

2. Per essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo ai sensi delle leggi vigenti.

3. Il Consiglio di CdS identifica attraverso la prova di ammissione le conoscenze minime degli studenti in ambito linguistico e matematico e stabilisce annualmente con apposita delibera gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Questi ultimi saranno addebitati agli studenti che non avranno raggiunto il livello di idoneità stabilito nel 50% delle risposte esatte agli specifici quesiti somministrati nella prova di ammissione.

Il Consiglio di CdS, inoltre, stabilisce i percorsi di recupero e le modalità di assolvimento degli OFA che devono essere erogati nel rispetto del calendario didattico e soddisfatti dagli studenti in debito nel primo anno di corso.

Gli studenti potranno accedere alle verifiche di profitto degli insegnamenti rientranti nei due suddetti ambiti soltanto dopo aver assolto gli OFA.

ARTICOLO 5

Crediti formativi universitari, tipologia e articolazione degli insegnamenti

A. Crediti formativi universitari

1. Ai sensi dell'art. 5 del D.M. 270/2004 e secondo quanto previsto dall'art. 18 del RDA, il credito formativo universitario (CFU) corrisponde a 25 ore di impegno complessivo dello studente; un diverso numero di ore, in aumento o in diminuzione, entro il limite del 20 per cento, è possibile solo se determinato da decreti ministeriali o da altra specifica normativa. L'impegno complessivo dello studente comprende ore di lezione, di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative richieste dall'ordinamento didattico, oltre le ore di studio e di impegno personale necessarie per completare la formazione ai fini del superamento dell'esame oppure per realizzare le attività formative non direttamente subordinate alla didattica universitaria.

2. Nel Corso di laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria le ore di didattica formale per ogni CFU sono così distribuite:

- Insegnamenti: 6 ore (lezioni frontali) oltre ad eventuali esercitazioni (fino ad un massimo di 6 ore);
- Laboratorio: 12 ore;
- Laboratorio di Lingua Inglese: 12 ore;
- Laboratorio di Tecnologie Didattiche: 12 ore (e comunque come previsto dal progetto di Ateneo).

3. Per il Tirocinio curriculare il peso orario dei CFU è da intendersi come impegno orario complessivo da dedicare alle attività di apprendimento diretto e indiretto. Per la prova finale non sono previste ore di didattica assistita.

4. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame finale, il quale può ricomprendere anche forme di verifica del profitto intermedie e/o di fine corso.

B. Piano di studi

1. Il Corso di Laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria si articola in un unico percorso. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato annualmente sulla SUA-CdS, sulla Guida dello studente e sul sito del CdS oltre a costituire l'allegato B del presente regolamento che viene aggiornato per ogni anno accademico entro le scadenze previste dalla normativa.

2. Le modalità e i termini per la presentazione del piano degli studi da parte dello studente sono definiti annualmente. Le attività formative a scelta dello studente (vedi comma D), salvo quelle a scelta vincolata, devono essere approvate dal Consiglio di CdS.

C. Insegnamenti e altre attività formative

1. Il corso di laurea magistrale è articolato, nell'ambito delle attività formative di base e caratterizzanti, in insegnamenti corrispondenti ai diversi ambiti e ai settori scientifico-disciplinari pertinenti alla Classe di Laurea LM 85 BIS. In coerenza con l'ordinamento didattico, il corso di studio prevede, integrati ad alcune discipline, uno o più laboratori pedagogico-didattici volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula e, a partire dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio.

2. Nei CFU di ogni Insegnamento disciplinare è compresa una parte di didattica della disciplina stessa. Nell'insegnamento della disciplina si tiene conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Pertanto, esempi, esercizi e proposte didattiche sono organizzati sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria.

3. Le attività di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole primarie e dell'infanzia, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, devono svilupparsi ampliandosi progressivamente dal secondo anno di corso fino al quinto. Tali attività sono definite e regolamentate da una apposita delibera del Consiglio di CdS.

4. Alla fine del quinto anno lo studente deve redigere una Relazione finale inerente al tirocinio svolto durante il percorso di studi e una tesi di laurea il cui valore complessivo è di 9 CFU. Il Consiglio di CdS con apposita delibera ne identifica termini e le modalità di consegna.

5. I laboratori di lingua inglese, previsti tra le Altre attività, sono suddivisi nei cinque anni di corso; per ogni annualità è previsto un Laboratorio di 2 CFU: i primi tre Laboratori hanno l'obiettivo di far raggiungere le competenze linguistiche fino al livello B2 mentre gli altri due di far raggiungere le competenze metodologico-didattiche necessarie all'insegnamento. Al terzo anno è prevista l'acquisizione dell'Idoneità linguistica B2 (2 CFU) previo superamento dei Laboratori del I, II e III anno. Il Consiglio di CdS con apposita delibera identifica le modalità di frequenza e di valutazione.

D. Attività a scelta libera dello studente

9. In base all'ordinamento degli studi, lo studente deve inserire nel proprio piano di studi attività a scelta per un totale di 8 CFU. Le attività a scelta devono essere coerenti con il percorso professionale e possono essere scelte tra le attività formative offerte dall'Ateneo e devono essere autorizzate dal CCS.

E. Modalità di erogazione della didattica

1. Le modalità di svolgimento delle attività didattiche del corso di studio sono di tipo convenzionale.

2. La didattica è erogata nelle seguenti modalità:

- lezioni frontali;
- lezioni con esercitazione;
- attività di laboratorio (studio di casi; attività educativo-didattiche guidate; simulazioni; produzione individuale e di gruppo di progetti e di materiali per l'attivazione di interventi educativo-didattici individualizzati e personalizzati; analisi e valutazione critica di strumenti, tecniche, metodologie, azioni specializzate);
- attività volte a sviluppare ed affinare l'impiego dei linguaggi non verbali con finalità espressive, comunicative e di apprendimento;
- attività volte a far acquisire conoscenza sistematica, capacità di accesso e di impiego critico delle principali fonti di informazione ed aggiornamento culturale e professionale, anche nel settore dei bisogni educativi speciali e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;

L'attività didattica in presenza può essere integrata attraverso l'impiego di LMS, sia per la documentazione dei contenuti formativi, sia per lo sviluppo di esercitazioni e attività di rielaborazione individuale e a piccolo gruppo, sia per le prove di valutazione e autovalutazione intermedia o di fine corso e/o degli esami finali.

F. Obblighi di frequenza

1. La frequenza alle lezioni frontali dei corsi di insegnamento, pur non obbligatoria, è fortemente consigliata.
2. La frequenza delle attività di laboratorio e di tirocinio è obbligatoria.
3. Le modalità del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti sono responsabilità del docente titolare del laboratorio e del tirocinio.

G. Laboratori

1. I Laboratori metodologico-didattici, ove previsti, sono parte integrante dell'insegnamento e concorrono alla valutazione finale.

L'attività è obbligatoria e deve essere frequentata per almeno il 75% delle ore di attività didattica assistita prevista (9 ore su 12; 18 ore su 24). La mancata frequenza non consente l'accesso all'esame finale di profitto. Non sono previste forme di recupero della frequenza e delle attività svolte salvo i casi eccezionali identificati dal Consiglio di CdS. Non sono previste, in ogni caso, forme di recupero nei casi di attività lavorative contestuali anche se nel mondo della scuola.

2. Il Consiglio di CdS con apposita delibera regola le attività di laboratorio nel rispetto dei principi del comma 1.

I. Tirocinio

1. Nell'ottica della continuità e coerenza del curriculum per la formazione iniziale degli insegnanti, il tirocinio, in raccordo con gli insegnamenti e le attività di laboratorio, concorre al conseguimento dei risultati di apprendimento esplicitati nella SUA-CdS.

In particolare, il tirocinio diretto è finalizzato all'esperienza nei contesti scolastici e si svolge nelle istituzioni scolastiche accreditate facenti parte del sistema nazionale di istruzione.

2. L'attività è obbligatoria e deve essere frequentata per almeno il 75% delle ore di attività didattica assistita prevista per il tirocinio indiretto e per almeno il 75% per le attività di tirocinio diretto da svolgersi a scuola. La verifica della frequenza obbligatoria è certificata, per il tirocinio diretto, dalla scuola in cui si svolge il tirocinio; per il tirocinio indiretto, dai tutor coordinatori dell'annualità; possono essere autorizzati dal CCS Piani Didattici Personalizzati.

3. Articolazione del tirocinio.

Il percorso di tirocinio si sviluppa nell'arco del quinquennio, a partire dal secondo anno di corso, per un totale di 600 ore, pari a 24 crediti.

4. Gestione del tirocinio

Per lo svolgimento delle attività di tirocinio viene coinvolto il personale docente e dirigente delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione in qualità di: tutor organizzatori, tutor coordinatori; tutor dei tirocinanti, con i compiti assegnati dalla normativa vigente.

Ai fini dell'individuazione delle istituzioni scolastiche sedi di tirocinio, si procede, secondo quanto previsto dalla normativa, tramite convenzioni con le istituzioni scolastiche accreditate, d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale.

5. Progetto formativo e di orientamento

Per accedere al tirocinio diretto, il tirocinante deve predisporre il Progetto formativo e di orientamento, secondo il modello predisposto dall'Ufficio Tirocini e Mercato del lavoro. Il Progetto formativo è il documento necessario per potere accedere alla scuola dove si effettuano le attività di tirocinio. I rapporti tra l'Università e la scuola sono regolati da una convenzione sottoscritta precedentemente alla predisposizione del Progetto formativo e di orientamento.

6. Piano personalizzato di tirocinio

Possono richiedere l'attivazione di un Piano personalizzato di tirocinio, con la riduzione delle ore di tirocinio, esclusivamente gli studenti che prestano servizio, in qualità di insegnanti su posto comune o di sostegno, nella scuola statale o paritaria di ogni ordine e grado, che usufruiscono di contratto a tempo indeterminato, oppure di contratto a tempo determinato non inferiore ai 30 giorni.

7. Studentesse tirocinanti in maternità

Durante i periodi di astensione obbligatoria per maternità, le studentesse non possono svolgere attività di tirocinio né diretto, né indiretto.

8. Il Consiglio di CdS con apposita delibera regola le attività di tirocinio nel rispetto dei principi definiti nei commi precedenti.

L. Propedeuticità e sbarramenti

1. Nell'ambito degli insegnamenti, non sono previste propedeuticità obbligatorie dei relativi esami finali.

2. Il Corso di Studio non prevede sbarramenti per l'iscrizione ad anni successivi al primo.

3. Per poter sostenere l'Idoneità linguistica B2 di Inglese è necessario aver prima sostenuto il Laboratorio di inglese del, I, II e III anno.

4. L'esame del tirocinio deve essere sostenuto nel rispetto dell'annualità: tirocinio 2° anno, 3° anno, 4° anno e 5° anno.

5. E' possibile accedere agli esami di profitto dell'anno successivo a quello di iscrizione solo a seguito di autorizzazione da parte del consiglio di Corso di Studi e nei soli casi in cui lo studente abbia sostenuto con esito positivo tutti gli esami di profitto previsti nel suo piano degli studi fino all'anno di iscrizione.

ARTICOLO 6

Manifesto degli studi

1. Al fine dell'approvazione da parte del Consiglio di Dipartimento del Manifesto degli studi di cui al RDA, il CCS propone in particolare:

a) le modalità di presentazione da parte dello studente di un proprio piano di studio, laddove previsto;

- b) le modalità di svolgimento di tutte le attività didattiche;
- c) la data di inizio e di fine delle singole attività didattiche;
- d) i criteri di assegnazione degli studenti a ciascuno degli eventuali corsi plurimi;
- e) le disposizioni sugli eventuali obblighi di frequenza;
- f) eventuali propedeuticità previste dal RDA per l'ammissione a sostenere esami di profitto;
- g) eventuale numero minimo di crediti da acquisire come condizione per l'iscrizione agli anni successivi al primo;
- h) le scadenze connesse alle procedure per le prove finali;
- i) le modalità di copertura degli insegnamenti e di tutte le altre attività didattiche.

2. I piani di studio individuali, ove consentiti, contenenti modifiche al percorso formativo statutario e presentati alla Segreteria studenti entro i tempi fissati dalla Facoltà, saranno vagliati dal CCS e, sulla base della congruità con gli obiettivi formativi specificati nell'Ordinamento didattico, approvati, respinti o modificati.

3. Per gli studenti in corso il Piano di Studio prevede le attività formative indicate dal Regolamento per i vari anni di corso integrate dagli insegnamenti scelti in maniera autonoma. Gli studenti sono obbligati ad indicare questi insegnamenti al CCS di appartenenza. Il CCS valuterà la coerenza del corso con gli obiettivi formativi del corso di laurea, come richiesto dall'art.10, co. 5, del DM 270/04.

ARTICOLO 7

Valutazione della qualità della didattica, orientamento e tutorato

1. Il CCS coordina le attività di valutazione della qualità della didattica di questo Corso di Laurea in accordo come da RDA suggerendo specifiche modalità di valutazione riferite al raggiungimento degli obiettivi formativi del Corso di Laurea.
2. All'interno del CCS è attiva una Unità di gestione della qualità e un Gruppo di riesame, costituiti da docenti di riferimento del Corso di Studi, dagli studenti e dal tutor Organizzatore del Tirocinio nel rispetto di quanto definito dall'Ateneo.
3. Le attività di orientamento e tutorato del CdS sono organizzate e regolamentate secondo i principi stabilito dall'Ateneo.

ARTICOLO 8

Trasferimenti, passaggi di Corso, riconoscimento di crediti formativi acquisiti presso altre sedi o in altri corsi di studio, ammissione a singoli insegnamenti

1. I trasferimenti, i passaggi e l'ammissione a singoli insegnamenti sono deliberati dal Consiglio di CdS nel rispetto di quanto definito dai regolamenti di Ateneo.
2. Il Consiglio di Corso di Studio procederà al riconoscimento dei crediti attraverso apposite delibere e comunque nel rispetto di quanto definito dai regolamenti di Ateneo.
3. Il Consiglio potrà, anno per anno, deliberare che in casi specifici l'accettazione di una pratica di trasferimento sia subordinata ad una graduatoria formulata sulla base dei criteri stabiliti dal CCS stesso.
4. L'iscrizione al Corso di studio e la domanda di riconoscimento della carriera pregressa di studenti provenienti da altri corsi di studio dell'Ateneo o di altri atenei italiani o stranieri o di studenti decaduti o rinunciatari o che abbiano già conseguito un titolo di studio universitario, è subordinata al superamento del concorso di ammissione.

5. La domanda per il riconoscimento della carriera pregressa è valida solo se effettuata entro i termini indicati dall'Amministrazione a seguito del perfezionamento dell'immatricolazione.

6. A seguito dell'ammissione è possibile abbreviare la carriera fino al 3° anno di corso a condizione che ci siano posti disponibili rispetto alla numerosità massima assegnata dal Ministero per la coorte nella quale dovrebbe essere assegnato lo studente. Tali posti sono annualmente indicati dalla Segreteria Studenti.

6.1. Previa verifica dei posti disponibili, possono accedere direttamente al 2° anno di corso gli studenti che abbiano avuto riconosciuti circa 40 CFU nel piano degli studi dal 1° al 5° anno.

6.2. Previa verifica dei posti disponibili, possono accedere direttamente al 3° anno di corso gli studenti che abbiano avuto un riconoscimento di circa 85 CFU nel piano degli studi dal 1° al 5° anno.

6.3. Sono riconoscibili unicamente i crediti conseguiti con una verifica di profitto e non quelli ottenuti in seguito ad un procedimento di convalida. Non sono riconoscibili crediti conseguiti da più di 10 anni dal conseguimento del titolo.

7. Il Consiglio di CdS approva un apposito regolamento nel rispetto dei principi indicati nei commi precedenti.

ARTICOLO 9

Esami ed altre verifiche di profitto

1. Le norme relative agli esami di profitto sono quelle contenute nel RDA.

2. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa prevista dal corso di studio sono acquisiti dallo studente con il superamento della relativa prova di verifica finale. La verifica è sempre individuale e può consistere in un esame di profitto o in altre tipologie coerenti a valutare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento definiti; in ogni caso le modalità di verifica devono essere indicate in modo chiaro nella scheda di trasparenza e illustrate dal docente all'inizio del corso.

3. Per le prove di esame degli insegnamenti, la valutazione è espressa mediante una votazione in trentesimi con eventuale lode. Il punteggio minimo per il superamento della prova è diciotto trentesimi.

4. L'esame di profitto può consistere in una prova scritta e/o in una prova orale. Possono essere presi in considerazione elaborati e produzioni originali degli studenti (approfondimenti tematici, relazioni scritte), ed eventuali prove in itinere (anche con finalità formative) e finali, di esperienze, progetti formativi, elaborazione di materiali didattici proposti, discussi e analizzati.

5. I laboratori non compresi in un corso integrato sono valutati con un giudizio di idoneità (superato/non superato).

6. I laboratori compresi in un corso integrato concorrono alla valutazione finale dell'insegnamento secondo le modalità esplicitate nelle schede di trasparenza dei singoli insegnamenti.

7. Gli esami e le altre forme di verifica del profitto sono svolte da apposite commissioni composte da non meno di due membri, presiedute, di norma, dal titolare/responsabile della relativa attività formativa. Possono far parte della Commissione d'esame, oltre a docente titolare dell'insegnamento, il docente del laboratorio, i cultori della materia, i dottorandi e tutti gli altri docenti che insegnano nel Corso di Studi o afferiscono al Dipartimento SUSEF.

8. Le forme di verifica del profitto sono pubbliche e devono sempre tenersi in locali universitari accessibili al pubblico. Deve essere pubblica anche la comunicazione del voto o altra valutazione finale.

9. Durante lo svolgimento delle prove di verifica è consentito allo studente di ritirarsi. La pubblicità delle prove scritte è garantita dall'accesso agli elaborati fino al momento della registrazione del risultato. I candidati hanno comunque il diritto di discutere con la commissione gli elaborati prodotti. Il candidato che non abbia superato la prova può, su indicazione del docente, ripresentarsi all'appello successivo della stessa sessione.

8. Le specifiche modalità con le quali viene accertata l'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento da parte dello studente per ogni insegnamento o altra attività formativa sono riportate nel Piano di studio e nell'elenco degli Insegnamenti approvati annualmente dal Consiglio di CdS e pubblicate nella Guida dello Studente disponibile sul sito Web di Ateneo.

9. Gli esami di profitto si svolgono al termine della relativa attività didattica secondo il calendario approvato annualmente dal Consiglio di CdS. Il calendario degli esami, delle prove di verifica e delle prove finali è predisposto dal Consiglio di CdS in conformità con il Calendario delle attività didattiche stabilito annualmente dal Senato Accademico e viene reso pubblico, come l'orario delle lezioni, attraverso il sito internet del CdS generalmente all'inizio dell'anno accademico e in ogni caso in largo anticipo rispetto all'inizio di ogni semestre didattico.

10. Il CdS promuove forme di coordinamento tra tutti i docenti che utilizzano prove intermedie in relazione ai tempi di erogazione. I docenti che utilizzano prove intermedie indicano nella scheda di trasparenza i relativi modi e tempi di erogazione.

ARTICOLO 10 ***Mobilità internazionale***

Il CCS approva i progetti e le attività formative da seguire all'estero (Learning Agreement) e riconosce i CFU relativi a tali attività secondo quanto disposto dall'art. 32 del RDA. In particolare il CCS incentiverà i progetti di mobilità internazionale attraverso il riconoscimento di CFU congrui con esso.

ARTICOLO 11 ***Doveri didattici dei Docenti di ruolo***

I doveri didattici dei Docenti di ruolo sono quelli previsti dagli artt. 26 e 27 del RDA e dal Regolamento Didattico del Dipartimento, ove esistente. In particolare, contestualmente alla predisposizione del Manifesto degli studi, il Consiglio di Corso di studio propone al Dipartimento l'attribuzione dei compiti didattici, articolati secondo il calendario didattico nel corso dell'anno, ivi comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato. All'inizio di ogni corso o modulo il docente responsabile illustra agli studenti gli obiettivi formativi, i contenuti, le modalità di svolgimento dell'esame e delle eventuali prove intermedie, tempi e modalità di ricevimento.

ARTICOLO 12 ***Prova finale e conseguimento del titolo di studio***

1. Il titolo di studio è conferito a seguito di prova finale ai sensi del RDA i cui tempi e modalità sono regolamentati da una apposita delibera del Consiglio di CdS.

ARTICOLO 13 **DISPOSIZIONI FINALI**

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si applicano le disposizioni del vigente Regolamento didattico di Ateneo e, in subordine, dei Regolamenti approvati dal Dipartimento. Il presente Regolamento entra in vigore dalla data stabilita nel Decreto rettorale di emanazione.

Università	Università degli Studi del MOLISE
Classe	LM-85 bis - Scienze della formazione primaria
Nome del corso in italiano	Scienze della formazione primaria <i>modifica di: Scienze della formazione primaria (1298408)</i>
Nome del corso in inglese	Primary teacher education
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	1436
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	14/07/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	14/07/2011
Data di approvazione della struttura didattica	10/05/2011
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	18/05/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	04/05/2011 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	15/06/2011
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.unimol.it/pls/unimolise/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=52217
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Umanistiche, Sociali e della Formazione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-85 bis Scienze della formazione primaria

I laureati nel corso di laurea magistrale della classe LM-85 bis devono aver acquisito solide conoscenze nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento e la capacità di proporle nel modo più adeguato al livello scolastico, all'età e alla cultura di appartenenza degli allievi con cui entreranno in contatto. A questo scopo è necessario che le conoscenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di gestire la classe e di progettare il percorso educativo e didattico. Inoltre essi dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di aiutare l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali.

In particolare devono:

- possedere conoscenze disciplinari relative agli ambiti oggetto di insegnamento (linguistico-letterari, matematici, di scienze fisiche e naturali, storici e geografici, artistici, musicali e motori);
- essere in grado di articolare i contenuti delle discipline in funzione dei diversi livelli scolastici e dell'età dei bambini e dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione; c) possedere capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità al livello dei diversi alunni;
- essere in grado di scegliere e utilizzare di volta in volta gli strumenti più adeguati al percorso previsto (lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie);
- possedere capacità relazionali e gestionali in modo da rendere il lavoro di classe fruttuoso per ciascun bambino, facilitando la convivenza di culture e religioni diverse, sapendo costruire regole di vita comuni riguardanti la disciplina, il senso di responsabilità, la solidarietà e il senso di giustizia;
- essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

In coerenza con gli obiettivi indicati il corso di laurea magistrale prevede accanto alla maggioranza delle discipline uno o più laboratori pedagogico-didattici volti a far sperimentare agli studenti in prima persona la trasposizione pratica di quanto appreso in aula e, a iniziare dal secondo anno, attività obbligatorie di tirocinio indiretto (preparazione, riflessione e discussione delle attività, documentazione per la relazione finale di tirocinio) e diretto nelle scuole. Le attività di tirocinio, per complessive 600 ore pari a 24 crediti formativi universitari, devono svilupparsi ampliandosi via via dal secondo anno di corso fino al quinto e devono concludersi con una relazione obbligatoria.

Il tirocinio è seguito da insegnanti tutor, e coordinato da tutor coordinatori e tutor organizzatori distaccati a tempo parziale e a tempo pieno presso il Corso di Laurea.

Prevede attività di osservazione, di lavoro in situazione guidata e di attività in cui lo studente sia pienamente autonomo. Il percorso va articolato prevedendo, dal secondo anno, una parte di tirocinio nella scuola dell'infanzia.

La tesi di laurea verte su tematiche disciplinari collegate all'insegnamento che possono avere relazione con l'attività di tirocinio.

Al termine del percorso i laureati della classe conseguono l'abilitazione all'insegnamento per la scuola primaria. Il conseguimento del titolo è l'esito di una valutazione complessiva del curriculum di studi, della tesi di laurea e della relazione di tirocinio da parte di una commissione composta da docenti universitari integrati da due tutor e da un rappresentante ministeriale nominato dagli Uffici scolastici regionali.

Il profilo dei laureati dovrà comprendere la conoscenza di:

- matematica: i sistemi numerici; elementi di geometria euclidea e cartesiana e geometria delle trasformazioni; elementi di algebra; elementi di calcolo delle probabilità; i temi della matematica applicata.
- fisica: misure e unità di misura; densità e principio di Archimede; la composizione atomica dei materiali; elementi di meccanica e meccanica celeste e astronomia; elementi di elettrostatica e circuiti elettrici; il calore e la temperatura; fenomenologie di termodinamica; il suono.
- chimica: elementi di chimica organica e inorganica.
- biologia: elementi di biologia umana, animale e vegetale; elementi di cultura ambientale; elementi di scienze della terra.
- letteratura italiana: testi e problemi della letteratura italiana dalle origini ai nostri giorni nel quadro della letteratura europea.
- linguistica italiana: linguistica e grammatica italiana; didattica della lingua italiana per stranieri.
- lingua inglese: elementi avanzati di lingua inglese.
- storia: elementi di storia antica, medioevale, moderna e contemporanea.
- geografia: elementi di geografia fisica e umana.
- attività motorie: metodi e didattiche delle attività motorie.
- arte: disegno e le sue relazioni con le arti visive; elementi di didattica museale;

- acquisizione di strumenti e tecniche nelle diverse aree artistiche; educazione all'immagine; calligrafia.
- 12) musica: elementi di cultura musicale.
 - 13) letteratura per l'infanzia: testi e percorsi di letteratura per l'infanzia.
 - 14) pedagogia: pedagogia generale; pedagogia interculturale; pedagogia dell'infanzia.
 - 15) storia della pedagogia: storia dell'educazione; storia della scuola.
 - 16) didattica: didattica generale; pedagogia e didattica del gioco; didattica della lettura e della scrittura; tecnologie educative; il gruppo nella didattica.
 - 17) pedagogia speciale: pedagogia speciale; didattica speciale.
 - 18) pedagogia sperimentale: metodologia della ricerca; tecniche di valutazione.
 - 19) psicologia: elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione; psicologia della disabilità e dell'integrazione.
 - 20) sociologia: elementi di sociologia dell'educazione.
 - 21) antropologia: elementi di antropologia culturale.
 - 22) diritto: elementi di diritto costituzionale e di legislazione scolastica.
 - 23) neuropsichiatria infantile: elementi di neuropsichiatria infantile.
 - 24) psicologia clinica: psicopatologia dello sviluppo.
 - 25) igiene generale e applicata: igiene ed educazione sanitaria ed alimentare.

Si precisa che:

- a) i crediti liberi devono essere coerenti con il percorso professionale;
- b) nei CFU di ogni insegnamento disciplinare deve essere compresa una parte di didattica della disciplina stessa;
- c) gli insegnamenti disciplinari possono comprendere un congruo numero di ore di esercitazione;
- d) è necessario che nell'insegnamento delle discipline si tenga conto dei due ordini di scuola cui il corso di laurea abilita. Pertanto esempi, esercizi e proposte didattiche devono essere pensati e previsti sia per la scuola dell'infanzia che per la scuola primaria;
- e) i laboratori di lingua inglese (L-LIN/12) dovranno essere suddivisi nei cinque anni di corso. Al termine del percorso gli studenti dovranno aver acquisito una formazione di livello B2.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Per quanto riguarda la proposta di istituzione del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in "Scienze della Formazione Primaria" per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria (LM 85/bis) afferente alla Facoltà di Scienze Umane e Sociali, il Nucleo di Valutazione esamina la documentazione pervenuta ed, in particolare, la delibera del Consiglio di Amministrazione del 1° giugno 2011 in cui si comunica l'istituzione e la relativa attivazione a far data dall'a.a. 2011/2012 così come deliberato dalla Facoltà di Scienze Umane e Sociali nella seduta del 10 maggio 2011 del suddetto corso di laurea.

In tale delibera il Rettore sottolinea che per quanto riguarda l'istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria si tratta delle trasformazioni dell'attuale corso di laurea in Scienze della formazione primaria ai sensi della sopraggiunta normativa.

Pertanto il Nucleo di Valutazione preso atto della documentazione esprime parere positivo all'istituzione e alla relativa attivazione presso la Facoltà di Scienze Umane e Sociali del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico in "Scienze della Formazione Primaria" per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria (LM 85/bis) e del relativo ordinamento didattico universitario.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'Università degli Studi del Molise, rappresentata dal Preside della Facoltà di Scienze Umane e Sociali (Prof. Paolo Mauriello), dal delegato del Preside della Facoltà di Scienze del benessere (Prof. Luca Refriggeri) e dal Direttore del Centro Ricerca e servizi per la Formazione "G.A. Colozza" (Prof. Alberto Barausse) ha incontrato la Direzione scolastica regionale per il Molise il 4/5/2011 per presentare il piano organico di Formazione iniziale degli insegnanti a fronte della nuova normativa.

In merito al Corso di Scienze della Formazione Primaria di nuovo ordinamento la Direzione scolastica regionale ha espresso parere favorevole in merito all'articolazione del Corso di studio mostrando apprezzamento per le innovazioni introdotte, orientate a una sempre maggiore qualificazione del profilo professionale dell'insegnante e disponibilità alla collaborazione in particolare nella predisposizione di tutte le procedure per la costituzione dell'Albo delle scuole polo dove far effettuare il tirocinio agli studenti.

Recentemente (il 26/04/2013) è avvenuto un incontro di coordinamento e di presentazione del progetto di formazione iniziale degli insegnanti al Corso tra la Prof.ssa Petta Direttore reggente dell'USR del Molise, i dirigenti scolastici della Regione e l'Università del Molise, rappresentata dal Rettore (Prof. Giovanni Cannata) e dal Delegato alla formazione degli insegnanti (Prof. Alberto Barausse). Dall'incontro è scaturito un apprezzamento generale per l'azione che l'Università sta realizzando ed una manifestazione di disponibilità a collaborare alla realizzazione dei percorsi di tirocinio.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento, viste le deliberazioni favorevoli dei competenti organi accademici, ha approvato l'istituzione presso la Facoltà di Scienze Umane e Sociali del Corso di Laurea magistrale a ciclo unico per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria (LM 85/bis) e del relativo Ordinamento didattico universitario di cui all'all. 1 alla presente delibera ai sensi del DM 4 aprile 2011, n. 139 "Attuazione DM 10 settembre 2010, n. 249, recante regolamento concernente: formazione iniziale degli insegnanti". Il Comitato Regionale di Coordinamento ha evidenziato che l'istituzione del corso di laurea magistrale a ciclo unico per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria non è altro che la riprogettazione dell'attuale corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria ai sensi della vigente normativa.

Il Comitato Regionale di Coordinamento, nella medesima seduta ha approvato la proposta del relativo potenziale formativo per l'a.a. 2011/12 fissato in 90 unità di cui 6 studenti stranieri (di cui tre cinesi).

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il ruolo professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia e primaria è identificato a livello istituzionale (xxxxx) e prevede quali obiettivi formativi qualificanti per il ruolo docente le conoscenze e capacità, competenze e abilità di seguito riportate che di fatto rappresentano gli obiettivi formativi del corso di laurea:

- conoscenze disciplinari inerenti gli insegnamenti previsti negli ambiti scolastici dell'infanzia e della primaria;
- capacità metodologico-didattiche di articolare i contenuti delle discipline in funzione delle diverse età dei bambini, dei loro diversi livelli scolastici anche in funzione dell'assolvimento dell'obbligo d'istruzione;
- capacità pedagogico-didattiche per gestire la progressione degli apprendimenti adeguando i tempi e le modalità di apprendimento al livello del gruppo classe e al suo interno dei diversi alunni;
- capacità di scegliere e utilizzare i metodi e gli strumenti più adeguati alla realizzazione del percorso di apprendimento previsto in funzione anche delle caratteristiche del gruppo classe: lezione frontale, discussione, simulazione, cooperazione, mutuo aiuto, lavoro di gruppo, nuove tecnologie;
- possesso di capacità relazionali e gestionali del gruppo classe facilitando la convivenza di culture e religioni diverse e l'educazione a convivenza, alla disciplina, al senso di responsabilità, alla solidarietà e al senso di giustizia;
- essere in grado di partecipare attivamente alla gestione della scuola e della didattica collaborando coi colleghi sia nella progettazione didattica, sia nelle attività collegiali interne ed esterne, anche in relazione alle esigenze del territorio in cui opera la scuola.

Al fine di raggiungere gli obiettivi formativi sopra indicati e formare (oltre che abilitare) insegnanti sia di scuola dell'infanzia che primaria il corso di laurea in Scienze della formazione primaria ha una durata quinquennale ed è strutturato in un unico percorso didattico, il quale tiene conto delle peculiarità dei due ordini di scuola (infanzia e primaria). Pertanto, per ogni attività: insegnamento disciplinare, insegnamento pedagogico-didattico, laboratori, tirocinio indiretto e diretto, è prevista una specifica attenzione alle caratteristiche e peculiarità dei due gradi di scuola ed ai relativi aspetti didattico disciplinari della disciplina e/o attività.

Il percorso formativo consente il conseguimento di 300cfu e ha una struttura piuttosto rigida articolata come di seguito descritto:

- attività formative di base per l'acquisizione di competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, socio-antropologiche per n. 78 cfu;

- attività formative caratterizzanti i saperi della scuola per l'acquisizione dei contenuti disciplinari oggetto di insegnamento nei due ordini scolastici dell'infanzia e della primaria: discipline matematiche, letterarie, linguistica, biologiche ed ecologiche, fisiche, chimiche, didattiche e delle attività motorie per n. 135cfu;
- attività formative caratterizzanti gli insegnamenti per l'accoglienza degli studenti disabili: discipline psico-pedagogiche inerenti la disabilità e i disturbi degli apprendimenti, metodologico-didattiche e dell'integrazione, discipline neuropsichiatriche, giuridiche e igienico sanitarie per. 31cfu;
- attività di tirocinio indiretto in università e diretto a scuola per 24 cfu;
- attività inerente le competenze linguistiche della lingua inglese per 12cfu;
- attività tecnologico-didattiche per 2cfu;
- attività a scelta e per la prova finale per 17cfu.

In modo ancora più specifico le attività di base consentiranno allo studente di:

- possedere elementi di psicologia dello sviluppo e dell'educazione per meglio comprendere i soggetti in educazione e una conoscenza critica dei principali modelli pedagogico-didattici;
- acquisire conoscenze sullo sviluppo del bambino con riferimento ai seguenti processi: sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento e di problem solving;
- acquisire conoscenze sulla sfera emotiva e affettiva, sui processi di socializzazione;
- consolidare competenze nell'osservazione del comportamento infantile;
- possedere competenze didattiche (capacità di organizzare la classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni, padroneggiamento di una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento; capacità di adottare ed utilizzare strategie didattiche integrate e flessibili in base ai bisogni ed ai reali processi di apprendimento messi in atto dagli alunni; capacità di condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività e valutazione aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà);
- consolidare una riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente;
- riconoscere le potenzialità e le valenze didattiche presenti nelle nuove tecnologie e integrarle funzionalmente nella predisposizione di ambienti di apprendimento;
- conoscere i fondamenti e delle strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche;
- saper sviluppare percorsi di ricerca educativa "sul campo" basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati;
- avere conoscenze sui contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale;
- comprendere il proprio lavoro in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative;
- saper agire in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.
- acquisire una cultura dell'aggiornamento professionale e della formazione in servizio nella prospettiva del Life Long Learning.

Le attività formative caratterizzanti i saperi della scuola consentiranno al laureato di avere nei diversi ambiti conoscenze approfondite e competenze didattico disciplinari.

Per l'ambito disciplinare linguistico-letterario il laureato avrà:

- conoscenza del patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica e nelle sue varietà presenti sul territorio;
- presa di coscienza della molteplicità linguistica e culturale che contraddistingue l'Italia attraverso l'insistenza delle aree alloglotte;
- individuazione delle strutture essenziali della lingua italiana, soprattutto sul piano morfosintattico;
- distinzione dei registri d'uso e conoscenza delle dimensioni di variabilità della lingua;
- conoscenza delle fasi dell'acquisizione della lingua in contesti naturali e guidati;
- sviluppo della capacità di riflessione sulla lingua secondo i modelli dell'educazione linguistica;
- creazione di abilità nella manipolazione della lingua, con ricaduta sul piano della didattica specifica per la scuola primaria;
- conoscenza dei processi sottesi alla lettura e alla scrittura per lo sviluppo delle competenze testuali (dalle prime fasi di apprendimento ai modelli esperti);
- arricchimento del lessico e uso dei moderni strumenti utili;
- sviluppo della capacità di selezionare e proporre materiali didattici adeguati alle competenze degli allievi attraverso criteri oggettivi quali la leggibilità e la comprensibilità.

L'educazione letteraria nell'ambito della formazione dei futuri docenti della scuola primaria e dell'infanzia mira a:

- creare abitudine alla lettura, come formazione continua della persona;
- dare competenze per interpretare il messaggio letterario, cogliendone anche i pensieri e le emozioni;
- offrire strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto;
- capire il pensiero narrativo e le sue strutture;
- saper analizzare e commentare un testo;
- conoscere la tradizione letteraria italiana e le sue forme di trasmissione.

Per l'ambito disciplinare di linguistico il laureato conseguirà:

- conoscenze e competenze linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento, alla fine del percorso di studi;
- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese;
- capacità di reperire fonti di aggiornamento professionale in L2 e di comprendere documenti del Consiglio d'Europa e di attualità relativi alle politiche linguistiche orientate ai giovani apprendenti ("young learners") e alla formazione in servizio.

Per l'ambito disciplinare: storico-geografico, invece, acquisirà conoscenze e competenze storiche e geografiche di base riguardanti diversi periodi storici e le caratteristiche del paesaggio, del territorio e dei sistemi naturali, socio-culturali, economici e politici che ne definiscono l'organizzazione, le relazioni, i processi di trasformazione e di configurazione identitaria. In particolare sarà favorito nel laureato:

- lo sviluppo delle metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche, attraverso il reperimento e l'analisi dei documenti; il controllo dell'autenticità delle fonti; la collazione delle stesche per la ricostruzione storica;
- lo sviluppo dei metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- acquisizione di competenze nell'uso degli strumenti geografici, attraverso l'analisi di carte geografiche generali, tematiche, mentali, fonti statistiche, informatiche, fonti soggettive, letterarie, iconografiche;
- realizzazione di progetti e interventi educativi relativi all'ambiente e alla sostenibilità, al paesaggio, ai beni culturali, ai diritti umani, ai processi interculturali e alla globalizzazione.

Per l'ambito disciplinare matematico scientifico (discipline ecologico-biologiche, fisiche-chimiche) il laureato avrà:

- conoscenze di concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e primaria e delle loro specificità territoriali regionali;
- consapevolezza dell'esistenza di una natura complessa ed ecosistemica, evidenziata dalle relazioni di interdipendenza tra viventi e contesto chimico-fisico;
- conoscenze e competenze didattiche relative alle discipline scientifiche interconnesse (apprendendo ad individuare i concetti scientifici strutturali e le loro connessioni, a riflettere sugli ostacoli cognitivi, ad elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti e a sviluppare una visione di tipo sistemico);
- capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche.

Per quanto riguarda l'ambito matematico, acquisirà:

- concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini (aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica);
- conoscenze e competenze didattiche relative alla disciplina;
- consapevolezza del ruolo del "problem solving" come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità;

-acquisizione della capacità di realizzare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.

Nell'ambito musicale, artistico, di educazione motoria e giuridico acquisirà:

- competenze per progettare percorsi didattici secondo le Indicazioni Nazionali Vigenti in ambito artistico, musicale e dell'educazione motoria;
- conoscere dei principali modelli di educazione nei tre ambiti, artistico, musicale e motorio-sportivo;
- concetti fondamentali e le tecniche della cultura artistica, musicale e motoria;
- conoscenze rispetto allo sviluppo del movimento (controllo motorio, gioco di movimento, educazione allo sport);
- elementi di legislazione scolastica e di diritto costituzionale.

Nell'ambito delle attività caratterizzanti gli Insegnamenti per l'accoglienza di studenti disabili le attività didattiche previste mirano a

- sviluppare le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al profilo di un insegnante che sappia coniugare una solida formazione culturale di base, con un particolare approfondimento delle discipline pedagogiche e didattiche speciali, psicologiche e giuridiche;
- declinate ai fini dell'educazione e dell'istruzione di alunni con bisogni educativi particolari, tra cui quelli con disabilità integrati in classi normali;
- consentire di cogliere i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva, attraverso una congruente gestione degli interventi, nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli studenti e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti.

L'attività di tirocinio consentirà di sviluppare:

- capacità di analisi critica dell'esperienza didattica, propria e altrui;
- capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati;
- capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, del livello meta di progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale;
- capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale alle intenzionalità educativo-didattiche sottese all'azione di insegnamento;
- capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'integrazione di alunni con necessità educative speciali e con particolare attenzione a quelli con disturbi di apprendimento e con disabilità.

Il percorso nella sua complessità e integrazione disciplinare e di esperienze ed attività formative diversificate e specializzate consentirà anche lo sviluppo di abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, in collaborazione con i colleghi di classe, con le famiglie e con altre professionalità socio-sanitarie.

Infine con l'intento di consentire allo studente di personalizzare secondo alcuni suoi interessi specifici il percorso di studio oltre agli 8cfu liberamente acquisibili dallo studente (nell'ambito del percorso quinquennale) previsti dall'ordinamento ministeriale è prevista la possibilità di scelta al primo anno una tra le due discipline storiche offerte (Civiltà del mondo antico e Storia medioevale), al secondo anno una tra le altre due discipline storiche offerte (Storia moderna e Storia contemporanea) e al quarto anno una tra le due discipline di base offerte (Sociologia dei processi formativi e comunicativi e Antropologia culturale).

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Inserimento del testo obbligatorio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso di studio consentirà di formare degli insegnanti capaci di:

- leggere, analizzare e problematizzare in modo autonomo i fenomeni sociali attuali della società italiana ed internazionale;
- riconoscere ed individuare gli effetti in termini educativi degli attuali fenomeni sociali e le conseguenze in termini pedagogico-didattici nei contesti scolastici;
- osservare i comportamenti degli allievi nel contesto scolastico, leggerlo in funzione del contesto familiare e sociale al fine di riconoscere le eventuali necessità di bisogni educativi speciali e/o percorsi individualizzati, al di là di quelli certificabili;
- individuare gli interventi educativi e formativi più adeguati al contesto scolastico e sociali in cui opera anche facendo ricorso a professionisti esterni;
- innovare le proprie pratiche didattiche attraverso l'apertura alla ricerca sociale ed educativa e alla sperimentazione di metodologie e pratiche educative direttamente in aula
- autovalutare le proprie competenze didattico-educative e scegliere le attività di aggiornamento più utili alla propria professionalità;

Tali capacità sono verranno acquisite durante tutto il percorso di studio grazie al generale utilizzo di metodologie nell'ambito dei vari insegnamenti piuttosto che per merito di uno o più insegnamenti. Infatti tutte le attività didattiche previste (insegnamenti, laboratori, tirocini) sono attivati con il comune intento di stimolare nello studente la capacità di lettura dei contesti sociali, etici, scolastici del passato e attuali, e formare capacità raccogliere, interpretare e utilizzare i dati disponibili, anche in termini scientifici, e non solo culturali attraverso l'acquisizione di capacità di lavoro in gruppo: discussioni in gruppo, rielaborazione dell'esperienza, pratiche di simulazione, presentazione dei contenuti in forma critica, attivazione della riflessione e del problem-solving a partire dalla discussione di casi, ecc.

La formazione dell'autonomia di giudizio sarà graduale e stimolata anche attraverso apposite prove di valutazione degli apprendimenti, in particolare nelle attività di laboratorio e del tirocinio. L'elaborato finale composto dalla tesi e dalla relazione finale è centrato proprio sulla dimostrazione della capacità di giudizio e competenza didattica acquisite durante il percorso formativo.

Abilità comunicative (communication skills)

Gli insegnamenti, le attività di laboratorio nonché l'esperienza del tirocinio, incentrate sul lavoro in gruppo e sulla collaborazione e cooperazione (simulazioni, case studies, business game, problem solving, focus group, ecc.) consentiranno ai laureati di sviluppare abilità comunicative in quanto saranno in grado di:

- padroneggiare diversi codici comunicativi;
- comunicare con colleghi, specialisti e famiglie le situazioni educative e didattiche, i possibili interventi educativi ipotizzati per la risoluzione del problema;
- gestire la relazione e i processi comunicativi con gli allievi e le famiglie in merito al processo di apprendimento individuale e del gruppo classe;
- relazionare all'esterno circa gli interventi e le buone pratiche nello spirito della diffusione dei risultati.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea e la sua strutturazione negli diversi anni ha l'obiettivo di far conseguire e sviluppare negli studenti una propensione all'apprendimento permanente e all'aggiornamento professionale lungo tutto l'arco della vita anche nell'ottica della ricerca professionale e scientifica autonoma.

Il percorso pertanto comporterà negli studenti un incremento di:

- interesse per la professione docente e del suo ruolo nella società;
- attitudine ad ampliare la cultura psicologica, pedagogica e metodologico-didattica di base, in relazione anche all'avanzamento della ricerca scientifica;
- motivazione ad approfondire i contenuti e i metodi di studio dei saperi della scuola, con un aggiornamento ricorsivo dei repertori disciplinari;
- disponibilità ad esplorare le prospettive della ricerca didattica, metodologica, tecnologica e mediale condotta in ambito nazionale e internazionale, con apertura ai temi della pedagogia e della didattica speciale;
- propensione al confronto nazionale ed internazionale alla ricerca della best practice.
- attitudine ad autosostenere e ad autoregolare il proprio apprendimento tramite la ricerca bibliografica autonoma e la partecipazione interessata a opportunità di formazione e di aggiornamento professionale,
- attitudine al lavoro di gruppo e alla formazione non formale ed informale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al corso di laurea, definita dall'art. 6 comma 2 del D.M. 249/2010, richiede quale requisiti:

a) il possesso di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado o altro titolo di studio conseguito all'estero e riconosciuto idoneo.
 b) il possesso di conoscenze disciplinari ritenute indispensabili per il conseguimento degli obiettivi formativi qualificanti del Corso stesso: competenza linguistica e ragionamento logico; cultura letteraria, storico-sociale e geografica; cultura matematico-scientifica. La verifica di tali conoscenze è effettuata in genere attraverso una prova scritta, la quale è considerata superata con il raggiungimento di un punteggio minimo.
 Per la coorte 2012-2013, come indicato anche nel D.M. n. 243 del 3 agosto 2012, la prova prevedeva n. 80 quesiti a risposta multipla; il suo superamento ed il conseguente inserimento nella graduatoria di merito era subordinata al raggiungimento di un punteggio non inferiore a 55/80.
 I cittadini non comunitari residenti all'estero potranno partecipare alla selezione di cui al presente bando osservando le modalità e le scadenze previste dalla normativa vigente e, in ogni caso, soltanto dopo il superamento della prova di conoscenza della lingua italiana.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Nel rispetto del comma 5 dell'art. 6 (Corso di laurea magistrale a ciclo unico per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria) della Decreto MIUR n. 249/2010 (Regolamento concernente: «Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'articolo 2, comma 416, della legge 24 dicembre 2007, n. 244») il percorso di studio del corso di laurea si conclude con la discussione della tesi su un argomento inerente una delle discipline previste nel corso e della relazione finale di tirocinio. La fase di preparazione del lavoro di tesi e della relazione finale saranno seguite da un docente che ha almeno un insegnamento nel corso di laurea, eventualmente da un docente del laboratorio e da uno dei tutor del corso. Tali attività, da intendersi ovviamente come un momento formativo per lo studente, hanno un peso di 9CFU, così come previsto dalla norma.
 La prova finale ha valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria; a tale scopo la Commissione di valutazione è composta dai docenti del corso integrata da due docenti tutor e da un rappresentante del Ministero designato dall'Ufficio scolastico regionale.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Tale ordinamento è stato adeguato a tutte le osservazioni formulate dal CUN nell'adunanza del 21 giugno 2011.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Insegnante della scuola dell'infanzia e della scuola primaria
<p>funzione in un contesto di lavoro: La funzione della figura professionale è definita chiaramente da ogni contesto formale e istituzionale: l'insegnante. Oltre alla sua funzione didattica con gli allievi, devono assolvere a quelle all'interno della scuola per garantire il suo funzionamento: componente del collegio docenti, componente del collegio di istituto. Queste funzioni insieme costituiscono il fondamento della unitarietà della funzione docente, il quale deve essere in grado di sviluppare e sostenere il funzionamento della scuola secondo il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Le competenze associate a tali funzioni, didattiche e di governo sono classificabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"> - disciplinari, - psico-pedagogiche, - metodologico-didattiche, - relazionali, - organizzative, - linguistiche di lingua inglese livello B2, - digitali. - didattiche atte a favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità
<p>competenze associate alla funzione: Il Corso di studi ha come sbocco professionale unico l'insegnante di scuola dell'infanzia o di scuola primaria (professori di scuola pre-primaria, professori di scuola primaria) Non sono configurabili formali ulteriori sbocchi professionali</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il percorso di formazione configurato come formazione iniziale degli insegnanti consente al laureato di avere competenze psico-pedagogiche, metodologico-didattiche, relazionali, linguistiche di lingua inglese, digitali e inerenti la disabilità utilizzabili in altri ambiti educativi e non solo rivolte ai bambini o agli adolescenti. Dal punto di vista occupazionale, pertanto, il laureato in scienze della formazione primaria potrebbe occuparsi di molteplici ambiti educativi e formativi ed inserirsi in diversi contesti del mondo della formazione ed educazione extrascolastici: attività ludico-ricreativa, educativo nel disagio in particolare giovanile, dell'integrazione dei disabili in particolare giovanile.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0) • Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)
Il corso ABILITA alla professione di:
<ul style="list-style-type: none"> • Il corso ABILITA all'insegnamento nella Scuola pre-primaria e primaria

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione
APPRENDIMENTI SOCIO-PSICO-PEDAGOGICI E METODOLOGICO-DIDATTICI
Conoscenza e comprensione
<p>Alla fine del percorso di studio il laureato in Scienze della formazione primaria avrà conoscenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli attuali fenomeni e forme sociali e le necessità educative; - il sistema dell'istruzione e della formazione nazionale e i principali sistemi internazionali - il processo di sviluppo del bambino con riferimento specifico agli aspetti sensoriali, attentivi, linguistici, di memoria, di pensiero, di ragionamento, ecc.; - il bambino negli aspetti la sfera affettiva ed emotiva e sui processi di socializzazione; - i principali modelli pedagogico-didattici utilizzabili; - i fondamenti e le strategie della ricerca educativa utili a verificare e innovare le pratiche educative e didattiche; - le potenzialità e le valenze didattiche delle nuove tecnologie e degli ambienti di apprendimento ad esse inerenti; - la figura dell'insegnante e la professionalità docente: contesti storico-sociali di esercizio della pratica professionale: l'insegnante in relazione ai processi di regolazione del sistema educativo e, con ottica comparata, agli sviluppi europei e internazionali in materia di politiche educative; - la rilevanza della formazione iniziale degli insegnanti e della formazione in servizio: la necessità dell'aggiornamento professionale nella prospettiva del Life Long Learning.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
<p>Avrà, inoltre, capacità di applicare le conoscenze con competenza in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo e l'applicazione dei diversi modelli didattici, metodi e strumenti in relazione al contesto sociale e scolastico di riferimento; - il padroneggiamento di una pluralità di metodologie didattiche congruenti con una visione costruttiva e sociale del processo di apprendimento; - l'organizzazione della classe come ambiente di apprendimento e comunità di relazioni, - l'utilizzo delle strategie didattiche integrate in funzione dei bisogni effettivi degli allievi e dei loro reali processi di apprendimento; - la condivisione con il gruppo degli insegnanti della classe di modelli di progettazione/programmazione, implementazione delle attività e valutazione aperti e flessibili in itinere, declinabili su diversi livelli di difficoltà; - le competenze nell'osservazione del comportamento infantile; - la riflessività professionale in relazione al proprio e altrui operato in contesti didattici, all'interno di una visione dinamica ed evolutiva del profilo professionale di docente; - lo sviluppo di percorsi di ricerca educativa "sul campo" basati su processi di osservazione, documentazione, innovazione, valutazione dell'azione di insegnamento e dei suoi risultati; - l'azione autonoma ed integrata in condizioni di diversità ed eterogeneità nella classe, come azione di inclusione di alunni di origini diverse e di allievi con necessità educative speciali, all'insegna dell'equità e dell'uguaglianza a scuola.
APPRENDIMENTI DELLE DISCIPLINE E DELLE DIDATTICHE DISCIPLINARI
Conoscenza e comprensione
<p>Nell'ambito degli apprendimenti disciplinari si intendono quelli di ambito linguistico-letterario, storico-geografico, matematico scientifico, artistico-musicale e motorio:</p> <p>Per l'ambito linguistico-letterario gli studenti raggiungeranno adeguati livelli di conoscenze e competenze, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il patrimonio linguistico nazionale nella sua formazione storica e nelle sue varietà presenti sul territorio; - la tradizione letteraria italiana e le sue forme di trasmissione. - le strutture essenziali della lingua italiana, soprattutto sul piano morfosintattico; - le dimensioni di variabilità della lingua e registri d'uso; - le fasi dell'acquisizione della lingua in contesti naturali e guidati; - processi sottesi alla lettura e alla scrittura per lo sviluppo delle competenze testuali: dalle prime fasi di apprendimento ai modelli esperti; - arricchimento del lessico e uso dei moderni strumenti utili; <p>Per l'ambito disciplinare storico-geografico, invece, acquisiranno conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - storiche riguardanti i diversi periodi negli ambiti storici, sociali ed educativi; - geografiche riguardanti le caratteristiche naturali del paesaggio, del territorio, socio-culturali, economiche e politiche; <p>Per l'ambito disciplinare scientifico e matematico il laureato possiederà conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - circa i concetti scientifici fondanti gli ambiti fisico e chimico; - la natura complessa ed ecosistemica, delle relazioni di interdipendenza tra gli esseri viventi; <p>Per quanto riguarda l'ambito matematico, acquisirà conoscenze circa i:</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti fondamentali della matematica, relativamente a vari domini: aritmetica, geometria, logica, probabilità e statistica; - conoscenze didattiche relative alla disciplina; - consapevolezza del ruolo del "problem solving" come momento fondamentale e pervasivo del fare matematica ad ogni livello di scolarità; <p>Per quanto riguarda l'ambito artistico e musicale il laureato conoscerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli elementi primari del linguaggio musicale; - le nozioni teoriche e storico musicali; - il linguaggio dell'arte contemporanea in relazione al mondo espressivo dell'infanzia; - l'arte come strumento di educazione visiva, tattile e percettiva del bambino; - i valori educativi dell'educazione artistico-musicale. <p>Per l'ambito motorio e sportivo il laureato avrà conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - circa il valore dell'attività psicomotoria nello sviluppo psico-fisico del bambino; - conoscenza dei livelli di sviluppo degli schemi motori di base; - conoscenza di alcuni metodi e tecniche ludiche per lo sviluppo motorio.
Capacità di applicare conoscenza e comprensione
<p>Nell'ambito degli apprendimenti disciplinari si intendono quelli di ambito linguistico-letterario, storico-geografico, matematico scientifico, artistico-musicale e motorio:</p> <p>Per l'ambito linguistico-letterario gli studenti raggiungeranno capacità di applicare le conoscenze acquisite, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la capacità di riflessione sulla lingua secondo i modelli dell'educazione linguistica;

- l'abilità nella manipolazione della lingua, con ricaduta sul piano della didattica specifica per la scuola primaria;
- le capacità di selezionare e proporre materiali didattici adeguati alle competenze degli allievi attraverso criteri oggettivi quali la leggibilità e la comprensibilità.
- l'abitudine all'utilizzo della lettura come formazione continua della persona;
- la capacità di interpretare il messaggio letterario, cogliendone anche i pensieri e le emozioni;
- l'acquisizione di strumenti per individuare le qualità estetiche e i valori di cui i testi sono portatori, al fine di scegliere brani o opere da proporre in lettura ai bambini, educandone il gusto;
- la capacità di capire il pensiero narrativo e le sue strutture;
- il saper analizzare e commentare un testo;

Per l'ambito disciplinare storico-geografico, invece, saranno in grado:

- utilizzare metodologie di ricerca storica e di costruzione induttiva delle conoscenze storiche,
- avvalersi di metodi di costruzione delle conoscenze geografiche attraverso l'osservazione diretta, l'uso di questionari, interviste e metodi di raccolta di dati;
- ricorrere a strumenti geografici principali anche attraverso l'analisi di carte geografiche generali;
- realizzare progetti e interventi educativi relativi all'ambiente e alla sua sostenibilità tenendo conto degli ambiti storico-sociali di riferimento;

Per l'ambito disciplinare scientifico e matematico il laureato sarà in grado di:

- realizzare attività pratiche inerenti i fenomeni fisici e chimici e riflessioni didattiche critiche in merito ai risultati degli apprendimenti dei bambini;
- individuare i concetti scientifici strutturanti e le loro connessioni al fine di riflettere sugli ostacoli cognitivi ed elaborare possibili attività e percorsi didattici integranti al fine di sviluppare una visione di tipo sistemico;

Per quanto riguarda l'ambito matematico, acquisirà:

- competenze didattiche relative alla matematica con particolare riferimento al grado di scuola primario;
- capacità di utilizzare il "problem solving" in ambito scolastico;
- capacità di progettare attività pratiche e riflessioni didattiche critiche e di attuare adeguate strategie di valutazione.

Per quanto riguarda l'ambito artistico e musicale il laureato avrà competenze nell'uso:

- del "linguaggio ritmico" della musica per creare nei bambini basi ritmiche e educare all'intonazione e alla comunicazione verbale e non verbale;
- dell'immagine come mezzo di educazione all'espressione artistica, alla creatività e alla rappresentazione della realtà.
- delle principali tecniche per l'educazione artistica dei bambini.

Per l'ambito motorio e sportivo il laureato sarà in grado di:

- collaborare e coadiuvare nelle attività gli esperti di attività psicomotoria per la progettazione e gestione di attività a scuola;
- far svolgere giochi motori e sportivi per lo sviluppo degli schemi motori di base.

APPRENDIMENTI PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Conoscenza e comprensione

Il corso prepara anche alla gestione di bambini con bisogni educativi speciali attraverso conoscenze circa:

- i principali disturbi e patologie psichiche, fisiche e cognitive e i relativi percorsi di trattamento clinico;
- le principali dinamiche psico-sociali, individuali e di classe che in genere si innescano nei gruppi classe con bambini con bisogni educativi speciali;
- il profilo dell'insegnante specializzato e il suo ruolo all'interno del gruppo classe.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati saranno anche in grado di:

- coniugare la formazione culturale di base, con le conoscenze pedagogiche e didattiche speciali;
- trattare i bisogni formativi speciali degli alunni più vulnerabili, interpretandoli in chiave di progettualità educativo-didattica e di capacità di mediazione cognitiva,
- progettare e gestire degli interventi educativi nella prospettiva della valorizzazione della personalità dei singoli studenti e delle risorse disponibili, dell'impiego di dispositivi specifici di monitoraggio e di documentazione dei processi attivati e degli esiti conseguiti.
- gestire i rapporti con la famiglia, le istituzioni socio-sanitarie e la scuola stessa.

APPRENDIMENTO DELLA LINGUA INGLESE E DELLE TECNOLOGIE DIDATTICHE

Conoscenza e comprensione

Per l'ambito disciplinare di linguistico il laureato conseguirà conoscenze:

- linguistiche di livello B2, come indicato nel Quadro Comune europeo di riferimento;
- circa i principi di didattica delle lingue straniere;
- informatiche propedeutiche all'acquisizione di competenze di didattica attraverso le tecnologie.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati in Scienze della formazione primaria avranno:

- competenze linguistiche di livello B2
- competenze di didattica delle lingue straniere;
- capacità metodologico-didattiche per l'insegnamento dei rudimenti della lingua inglese nella scuola dell'infanzia;
- capacità di natura metodologico didattico per l'insegnamento della lingua inglese di base nella scuola primaria
- conoscenze e competenze glottodidattiche e pratiche relative alla capacità di programmazione e gestione della classe di inglese.

LA CRESCITA PROFESSIONALE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA

Conoscenza e comprensione

L'attività di tirocinio prevista sia nella modalità indiretta che diretta a scuola consentirà ai laureati di avere conoscenze circa:

- la figura professionale dell'insegnante e la sua identità professionale;
- il sistema scuola secondo l'ordinamento italiano;
- la scuola dell'autonomia negli aspetti normativi e organizzativi;
- le caratteristiche del sistema scuola, ruoli e responsabilità degli organi collegiali;
- i documenti fondamentali della scuola: il Piano dell'Offerta formativa, la Carta dei Servizi, Contratto formativo, Regolamento d'Istituto, registri in uso;
- le Indicazioni nazionali vigenti e comprensione delle modalità di contestualizzazione nella scuola;
- alcuni modelli progettuali in uso nelle scuole;
- le caratteristiche di continuità didattica dai campi di esperienza alle discipline;
- le caratteristiche di trasversalità tra campi di esperienza e discipline;

- l'utilizzo consapevole e funzionale di un metodo di riflessione critica per l'analisi e la condivisione delle esperienze dirette di tirocinio anche con l'ausilio di tecnologie web 2.0.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

L'attività di tirocinio consentirà di sviluppare anche:

- capacità di analisi critica dell'esperienza didattica, propria e altrui;
- capacità di progettazione della propria azione didattica e di valutazione dei suoi risultati;
- capacità di rilettura della propria esperienza professionale in rapporto ad un profilo di docente articolato in riferimento alla gestione dell'aula, del livello meta di progettazione/valutazione, del proprio ruolo professionale;
- capacità di impiego delle tecnologie didattiche in modo funzionale alle intenzionalità educativo-didattiche sottese all'azione di insegnamento;
- capacità di riflessione critica sull'esperienza, con riferimento privilegiato all'integrazione di alunni con necessità educative speciali e con particolare attenzione a quelli con disturbi di apprendimento e con disabilità.
- abilità socio-relazionali necessarie al lavoro in équipe, in collaborazione con i colleghi di classe, con le famiglie e con altre professionalità socio-sanitarie.
- capacità per l'acquisizione di un metodo di progettazione;
- competenze osservative relative alla pratica didattica e progettuale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria;
- competenze di progettazione, conduzione e verifica/valutazione di unità di apprendimento relative ai vari campi di esperienza della scuola dell'infanzia e discipline della scuola primaria
- competenze per la stesura della relazione finale del tirocinio negli aspetti metodologici e formali.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Pedagogia generale e sociale	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale	17	17	17
Storia della pedagogia	M-PED/02 Storia della pedagogia	8	8	8
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	24	24	24
Pedagogia sperimentale	M-PED/04 Pedagogia sperimentale	13	13	13
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	8	8	8
Discipline sociologiche e antropologiche	M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	8	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 78:		-		

Totale Attività di Base

78 - 78

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche	MAT/02 Algebra MAT/03 Geometria MAT/04 Matematiche complementari MAT/06 Probabilità e statistica matematica	22	22	22
Discipline letterarie	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	13	13	13
Linguistica	L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	13	13	13
Discipline biologiche ed ecologiche	BIO/01 Botanica generale BIO/03 Botanica ambientale e applicata BIO/05 Zoologia BIO/06 Anatomia comparata e citologia BIO/07 Ecologia BIO/09 Fisiologia	13	13	13
Discipline fisiche	FIS/01 Fisica sperimentale FIS/05 Astronomia e astrofisica FIS/08 Didattica e storia della fisica	9	9	9
Discipline chimiche	CHIM/03 Chimica generale ed inorganica CHIM/06 Chimica organica	4	4	4
Metodi e didattiche delle attività motorie	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive	9	9	9
Discipline storiche	L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	16	16	16
Discipline geografiche	M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	9	9	9
Discipline delle arti	ICAR/17 Disegno L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	9	9	9
Musicologia e storia della musica	L-ART/07 Musicologia e storia della musica	9	9	9
Letteratura per l'infanzia	M-PED/02 Storia della pedagogia	9	9	9
Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione	9	9	9
Didattica e pedagogia speciale	M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	10	10	10
Psicologia clinica e discipline igienico-sanitarie	M-PSI/08 Psicologia clinica MED/39 Neuropsichiatria infantile	8	8	8
Discipline giuridiche e igienico-sanitarie	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo MED/42 Igiene generale e applicata	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 166:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	166 - 166
--	-----------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
Attività a scelta dello studente	8	8
Attività formative per la Prova Finale	9	9
Attività di tirocinio	24	24
Laboratorio di tecnologie didattiche	3	3
Laboratori di lingua inglese	10	10
Prova/Idoneità di lingua inglese di livello B2	2	2

Totale Altre Attività	56 - 56
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/06/2013



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

CORSO DI STUDI
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA
COORTE 2022/23

I ANNO (2022-2023)						
1	PEDAGOGIA GENERALE	M-PED/01	36		6	BASE
2	DIDATTICA GENERALE	M-PED/03	48		8	BASE
3	PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO E DELL'APPRENDIMENTO	M-PSI/04	48		8	BASE
4	UN ESAME A SCELTA TRA:				8	CAR
	STORIA MEDIOEVALE	M-STO/01	48			
	STORIA MODERNA	M-STO/02	48			
	STORIA CONTEMPORANEA	M-STO/05	48			
5	LINGUISTICA ITALIANA E DIDATTICA DELL'ITALIANO:				13	CAR
	Mod. 1: Linguistica italiana	L-FIL-LET/12	36	6		
	Mod. 2: Didattica dell'italiano	L-FIL-LET/12	36	6		
	Mod. 3: Laboratorio di linguistica	L-FIL-LET/12	12	1		
6	METODOLOGIA DELLA RICERCA EDUCATIVA E DIDATTICA	M-PED/04	36		6	BASE
7	FONDAMENTI DI MATEMATICA	MAT/02	48		8	CAR
	Laboratorio di Lingua Inglese I	L-LIN/12	24		2	ALTRE
	Laboratorio di tecnologie didattiche		36		3	ALTRE
					62	
II ANNO (2023-2024)						
8	STORIA ANTICA CON ELEMENTI DI DIDATTICA				8	CAR
	Mod. 1. Civiltà del mondo antico	L-ANT/03	36	6		
	Mod. 2 Elementi di didattica della storia	L-ANT/03	24	2		
9	STORIA DELLA SCUOLA E DELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE	M-PED/02	48		8	BASE
10	PEDAGOGIA SOCIALE	M-PED/01	36		6	BASE
11	VALUTAZIONE DEGLI				7	BASE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

	APPRENDIMENTI					
	Mod. 1: Valutazione degli apprendimenti	M-PED/04	36	6		
	Mod. 2: Laboratorio di valutazione degli apprendimenti	M-PED/04	12	1		
12	PEDAGOGIA INTERCULTURALE:				5	BASE
	Mod.2: Pedagogia interculturale	M-PED/01	24	4		
	Mod. 3: Laboratorio di didattica interculturale	M-PED/01	12	1		
13	TECNOLOGIE DELL'ISTRUZIONE				6	BASE
	Mod. 1: Tecnologie dell'istruzione	M-PED/03	24	4		
	Mod. 2: Laboratorio di tecnologie dell'istruzione	M-PED/03	24	2		
14	DIDATTICA E METODOLOGIE INTERATTIVE				10	BASE
	Mod 1: Didattica e metodologie interattive	M-PED/03	48	8		
	Mod. 2: Laboratorio metodologie e tecniche lavoro gruppo	M-PED/03	12	1		
	Mod. 3: Laboratorio di metodologie del gioco	M-PED/03	12	1		
	Laboratorio di Lingua Inglese II	L-LIN/12	24		2	ALTRE
	Tirocinio indiretto		100		4	ALTRE
					<u>56</u>	
III ANNO (2024-2025)						
15	GEOGRAFIA CON ELEMENTI DI DIDATTICA				9	CAR
	Mod. 1: Geografia con elementi di didattica	M-GGR/01	48	8		
	Mod. 2: Laboratorio di didattica della geografia	M-GGR/01	12	1		
16	EDUCAZIONE ALL'IMMAGINE:				9	CAR
	Mod. 1: Educazione all'immagine	L-ART/03	48	8		
	Mod. 2: Laboratorio di attività espressive	L-ART/03	12	1		
17	NEUROPSICHIATRIA DELL'ETA' EVOLUTIVA	MED/39	48		8	CAR
18	UN ESAME A SCELTA TRA:				8	
	SOCIOLOGIA DEI PROCESSI FORMATIVI E COMUNICATIVI	SPS/08	48			BASE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

	ANTROPOLOGIA CULTURALE	M-DEA/01	48			BASE
19	LETTERATURA ITALIANA E DIDATTICA DEL TESTO LETTERARIO				13	CAR
	Mod. 1: Letteratura italiana	L-FIL-LET/10	36	6		
	Mod. 2: Didattica del testo letterario	L-FIL-LET/11	36	6		
	Mod. 3: Laboratorio di didattica della letteratura	L-FIL-LET/11	12	1		
	Laboratorio di Lingua Inglese III	L-LIN/12	24		2	ALTRE
	Prova di Lingua Inglese per Accertamento Idoneità di Livello B2	L-LIN/12			2	ALTRE
	Tirocinio III anno:		150		6	
	Mod. 1 Tirocinio indiretto		100			ALTRE
	Mod.2 – Tirocinio diretto nelle scuole		50			
					57	
IV ANNO (2025-2026)						
20	LETTERATURA PER L'INFANZIA:				9	
	Mod.1: Letteratura per l'infanzia	M-PED/02	48	8		CAR
	Mod.2: Laboratorio di Letteratura per l'infanzia	M-PED/02	12	1		
21	PEDAGOGIA SPECIALE E DIDATTICA DELL'INCLUSIONE:				10	CAR
	Mod.1: Pedagogia speciale	M-PED/03	24	4		
	Mod.2: Didattica per l'inclusione	M-PED/03	24	4		
	Mod.3: Laboratorio di didattica per l'inclusione	M-PED/03	24	2		
22	DIDATTICA DELLA MATEMATICA:				14	CAR
	Mod.1: Complementi di matematica	MAT/04	24	4		
	Mod.2: L'esperienza dei numeri	MAT/04	24	4		
	Mod.3: L'esperienza di spazi e figure	MAT/04	24	4		
	Mod.4: Laboratorio di didattica della matematica	MAT/04	24	2		
23	EDUCAZIONE MUSICALE E DIDATTICA DELLA MUSICA				9	CAR
	Mod. 1: Educazione musicale e didattica della musica	L-ART/07	48	8		



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

	Mod. 2: Laboratorio di linguaggi ed espressione musicale	L-ART/07	12	1		
24	UN ESAME A SCELTA TRA:				4	CAR
	LEGISLAZIONE SCOLASTICA	IUS/09	24			
	IGIENE ED EDUCAZIONE ALLA SALUTE	MED/42	24			
25	PSICOLOGIA DELL'EDUCAZIONE				9	CAR
	Mod.1: Psicologia dell'educazione	M-PSI/04	48	8		
	Mod.2: Laboratorio di psicologia dell'educazione	M-PSI/04	12	1		
	Laboratorio di Didattica della Lingua Inglese I	L-LIN/12	32		2	ALTRE
	TIROCINIO IV ANNO		150		6	ALTRE
	Mod. 1 Tirocinio indiretto		50			
	Mod. 2 Tirocinio diretto nelle scuole		100			
					63	
V ANNO (2026-2027)						
26	ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA				13	CAR
	Mod.1: Elementi di fisica e didattica della fisica	FIS/01	48	8		
	Mod.2: Elementi di chimica e didattica della chimica	CHIM/03	24	4		
	Mod.2: Laboratorio di didattica della fisica	FIS/01	12	1		
27	EDUCAZIONE ALLE ATTIVITA' MOTORIE E SPORTIVE				9	CAR
	Mod.1: Educazione alle attività motorie e sportive	M-EDF/01	48	8		
	Mod.2: Laboratorio di schemi motori di base	M-EDF/01	12	1		
28	SISTEMI BIOLOGICI ED EDUCAZIONE AMBIENTALE				13	
	Mod.1: Elementi di biologia e botanica	BIO/03	24	4		CAR
	Mod.2: Elementi di zoologia	BIO/05	24	4		
	Mod.3: Educazione ambientale	BIO/07	24	4		
	Mod. 4: Laboratorio di educazione ambientale	BIO/07	12	1		
	Laboratorio di Didattica della Lingua Inglese II	L-LIN/12	24		2	ALTRE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

	TIROCINIO V ANNO		200		8	ALTRE
	Mod. 1 Tirocinio indiretto		50			
	Mod.2 Tirocinio diretto nelle scuole		150			
	A SCELTA DELLO STUDENTE				8	ALTRE
	PROVA FINALE				9	ALTRE
					62	
					300	